

Su scala Ue i laureati viaggiano su un tasso di occupazione a tre anni dal titolo pari all'85,5%, con picchi come il 94,3% in Germania e il 94,8% nei Paesi Bassi. In alcuni mercati, però, l'attesa si spinge anche oltre i 36 mesi. È il caso dell'Italia: il tasso di occupazione dei laureati a tre anni dal titolo fermo al 62,8%, il valore più basso su scala Ue dopo la Grecia (59%) e a oltre 20 punti percentuali di distanza dagli standard europei. Il dato emerge da un'indagine dell'Eurostat, il braccio statistico dell'Ue, sull'occupabilità dei laureati tra i 20 e i 34 anni nel primo periodo successivo al conseguimento di un titolo accademico. Lo standard europeo (85,5%), supera dello 0,6% i livelli del 2007, ma resta ancora al di sotto del picco dell'86,9% raggiunto nel 2008. Si parla del 22,7% in più rispetto ai livelli italiani, tra l'altro segnati anche da una discrepanza di genere: fra i laureati under 34, gli uomini hanno il 6% di chance in più di trovare impiego rispetto alle donne (66% contro 60,7%). (Fonte: A. Magnani, *IlSole24Ore* 12-07-19)